

ABBONAMENTO

Ecco tutti i giorni tranne la Domenica. Udine e domicilio a noi Regio... Anno... Semestre... Un Anno separato Costantini 5.

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente... In quarta pagina... Per più inserzioni presso da convenirsi...

Cose di casa nostra

Disputare al, per illustrare, l'opinione pubblica, delle divergenze dei partiti sui criteri di amministrazione; poichè una discussione di tal genere, se completa e sincera, non può che giovare alla educazione del paese, e migliorare le istituzioni costituite. Ma quando lo scopo di chi opera non è di correggere, ma di comandare, non è di conservare migliorando ma di abbattere, allora la discussione poco giova e cambia natura.

Lo scopo di abbattere genera, poi i sistemi onesti di ingigantire i difetti delle istituzioni e sottacere i meriti riconosciuti; di travisare abundantemente i fatti per far servire a suppositi ingiuriosi, di accettare proposte impossibili, di malandare le conseguenze; e di accogliere con amore qualunque particolare, l'istrada offesa, per elevarlo a questione di principio.

E, sulle dispute con scalfati sistemi? Quale istituzione di questo mondo può sfuggire a censurè ispirate da così afflitta gelosia?

Quello Ospitale, Casa di Risparmio, Camera di Commercio, illuminazione, dazio consumo, e tutto il resto, può passarvi quando si voglia. Ma, ad esempio, la più parte delle città venete sono ancora asservite alle Regie della Casa di Lombardia, la nostra stramba saputo emanciparsene da molti anni, e con felice iniziativa ha creato una Casa di Risparmio autonoma e propria, che le altre città ci invidiano.

Sono notori miglioramenti introdotti in linea di igiene, di umidità e di economia, del Civico Ospitale; e mentre fino a parecchi anni fa l'idea di entrarvi infuocava una specie di terrore, oggi gli ammalati poveri vi entrano senza ripugnanza, e si lodano apertamente del trattamento e della cura: vi entrano pure e vanno aumentando, i forestieri paganti, e le condizioni economiche dell'istituto sono migliorate, anche nei rapporti col Comune. Ma questo è merito, questo non giova alla discussione fatta coi sistemi onesti. Quando un dettaglio qualunque da lodare a qualche lagnu, s'è diritto o a torto, questo basta per generalizzare il biasimo pubblico sopra tutto ciò che funziona dentro, come tutto fosse da mutare.

Il dazio consumo — chi non lo sa? — è un'imposta sperquata e malevica; ma è una eredità di secoli, mantenuta per legge dello Stato, e nessun Comune ha facoltà di abolirla. Questo non conta; giova parlare al popolo come se la abolizione fosse possibile; e gli amministratori del Comune la catalogassero per interesse di quiete. In ogni modo, le molestie che il dazio arreca, e che sono inseparabili dalla natura di questa imposta, e si verificano in tutti i paesi dove è applicata, giova meglio attribuirle alla impresa che la gestisce ed al Comune, che la ha data in appalto, e lasciar credere al popolo che, se il Comune la assumesse direttamente, non vi sarebbero più né sopravvivenze né contravvenzioni.

Quando si consiglia al Comune di avocare ed la gestione diretta dei dazi, giova ancora che si tratti di un diritto di concessione, e non, oggi assicurato al Comune dalla cauzione e dall'interesse della impresa appaltatrice; mentre domani resterebbe affidato alla semplice

onestà personale di una cinquantina di impiegati a mille e quattro o a mille e otto, con quei casi che si vedono nel mondo.

Così quando si sostiene o si consiglia la abolizione del dazio, per trasformarlo in imposta diretta, giova tacere che questo significherebbe ripartire quelle assente sulla lire a carico delle imposte esistenti — prediale, fabbricati, tassa famiglia, tassa esercizi, canoni d'acqua, ecc. — e triplicarlo tutto; o specialmente giova tacere che, con tale trasformazione, si farebbe cadere sui contribuenti del Comune anche quella parte del dazio (oltre centomila lire), che oggi viene pagata dai consumatori forestieri che frequentano la città.

A codesti sistemi, che sono sistemi onesti, si capisce che nessuno qui soptrapporre osservazioni di sorta; poichè sono essi che formano davvero la forza di quei certi signori, e spiegano evidentemente la nostra impotenza.

Parole oneste

in proposito del processo Crispi

Mentre una certa stampa faribonda e velenosa continua a volitare contro il vecchio patriota l'invettiva e il vituperio che fanno tanto piacere all'Alpe ed in Vaticano, tantocrispina ma onesta e indipendente Lombardia, combatte colle seguenti parole la notizia che il Migiatero — o più precisamente gli on. Ratti e Cava — hanno deliberato di attendere che la Cassazione si pronunzi sul ricorso presentato dall'on. Crispi contro la deliberazione dei magistrati di Bologna, prima di mandare alla presidenza della Camera la domanda di autorizzazione a procedere contro di lui.

«Per una volta tanto — scrive la Lombardia — diamo lode all'on. Di Radici della deliberazione presa. Se a carico di Francesco Crispi esistono veramente degli indizi di complicità nelle malversazioni bancarie di Bologna, nuno più di noi desidera che la giustizia abbia il suo corso, per quanto non possa dastare buona l'impressione il fatto che, contro un vecchio oramai caduto e ridotto all'impotenza, si stiano affidando quelle stesse armi che, pochi mesi addietro, si abbassarono in segno di omaggio e di paura dinanzi al dittatore. Ma, a parte questa considerazione, che non è certo tale da fare onore ai poteri pubblici dello Stato, e in ispecie alla magistratura, se si vuol trascinare l'on. Crispi dinanzi ai tribunali, non è giusto che si neppino a lui la garanzia che, in altri tempi, per altri esecutori, furono scrupolosamente rispettate.

Al ricorso presentato dall'ex presidente del Consiglio contro l'ordinanza del giudice istruttore di Bologna, resta ancora da aspettare il supremo grado della giurisdizione. È chiaro che se la Cassazione dovesse accogliere le ragioni dell'imputato, la Camera che aveva già accordata l'autorizzazione a procedere, verrebbe a trovarsi in una posizione alquanto imbarazzante.

Del resto, certe impazienze che traggono origine da passioni e da odi oramai in gran parte spenti, non possono turbare il corso di una giustizia illuminata e serena. Dinanzi alla grave accusa che pesa sull'on. Crispi, devono tacere i risparmiatori, e le lire, per quanto giustificate, che destò l'opera politica del ministro.

Gli scioperi agrari

Continua a Bordenò lo sciopero degli operai addetti ai lavori d'escavo del canale di Burano. Essi, durante il periodo della mietitura, si vedono assai più, la marea del lavoro è diminuita.

Sul posto si trovano l'on. Agnini e l'avv. Ferioli per tentare un accordo.

Una nota ufficiosa riguarda gli scioperi del Ferrarese dice che il compito del Governo non è terminato. Essi intendono con i mezzi di cui disporre di loggiero le cause di ogni nuovo conflitto, intervenendo dovunque perchè la sua opera rissea pacificatrice.

LA PARTENZA DEI REALI

Roma 13 — I Sovrani e i principi di Napoli sono partiti alle 6.15, essequiati alla stazione dalle autorità e da numeroso pubblico. I principi di Napoli sceserono a Firenze e i Sovrani proseguiranno per Monza.

I Sovrani e i principi giunsero alla stazione in vettura di massa gala. La Regina indossava un abito genere con mantellina e cappello a fiori viola. La principessa Elena era in lilla chiaro. Il Re e il principe la redingote e cilindro. I Sovrani si trattennero dieci minuti a conversare nella sala reale col paronaggi intervenuti. La Regina, congedandosi, bacò le dame di Corte, il Re strinse la mano ai presenti.

Fra Umberto e Guglielmo

Roma 13 — Il Re, appena informato della disgrazia toccata all'imperatore di Germania a bordo dell'Hohenzollern, gli inviò un affettuoso dispaccio, augurandogli pronta guarigione. L'imperatore ha risposto con un cordialissimo dispaccio di ringraziamento.

I COMPLICI DI ACCIARITO

Roma 13 — L'Opinione dice che l'istruttoria del processo contro gli anarchici arrestati quali complici dell'Acciarito, procede alacremente. Sappiamo — dice l'Opinione — che prove schioccianti furono raccolte contro Trenta Cherubino, gerente dell'Arant, al quale furono sequestrate lettere compromettentissime. Oramai è assodato che si tratta di completo.

Oltre gli arresti già fatti, se ne opereranno molti altri.

LA DIPLOMAZIA VATICANA

Telegrafano da Roma al Caffaro: «Malgrado le lodi che, secondo i giornali clericali, il Papa avrebbe tributate a mons. Sambucetti, è positivo che il Papa ha anche in questi giorni espresso il suo malcontento per modo come funzionava la diplomazia della Santa Sede. Il malcontento del Papa colpisce specialmente il cardinale Rampolla, segretario di Stato, la cui posizione è oggi molto scossa.

Parlando di mons. Sambucetti, il Papa avrebbe detto così: «Sia il fatto che i nostri rappresentanti dovunque vadano sollevano degli incidenti spiacevoli, a Vienna come a Parigi, a Mosca come a Londra ed a Washington».

IN ORIENTE

La Porta continua a tacere.

Costantinopoli 13 — La Porta non ha ancora risposto all'ultima nota degli ambasciatori. Le conferenze per i negoziati della pace ricominceranno dopo che la Porta avrà inviato agli ambasciatori tale risposta.

La fine dell'insurrezione nelle Filippine?

Madrid 13 — Un telegramma da Manila dice che ieri è spirato il termine accordato agli insorti per arrendersi. I più ragguardevoli capi dell'insurrezione si sono già arresi. Si spera di costringere gli altri ad arrendersi col l'impedire loro ogni rifornimento di vettovaglie.

Gravissimi costumi argentini

Buenos Aires 13 — Giulio Costa, ex governatore della provincia, Mariano e Pannero deputati, si ferirono gravemente sulla via a colpi di rivoltella in seguito ad antichi rapporti.

Alla Corte repubblicana di Parigi

L'arazzo di Carnot — Faure vuole un bel vestito — Lo Czar leva l'amico dall'imbarazzo.

Scrivono da Parigi, 10 luglio:

«Da qualche tempo già abbiamo qui una Corte... repubblicana, un'istituzione nascosta che il buon Grevy non si sarebbe mai sognato di vedere in Francia. Neppur la costituzione francese, creata in un periodo in cui la repubblica rappresentava un astratto combinato da una infamia di massime e di aforismi, ed escludeva ogni più lontano concetto di personalità, ha previsto la possibilità d'una Corte repubblicana».

Ma, col volgere degli anni, nei francesi s'è ridestata una specie di veleidà monarchica. Sotto il nobile Carnot, s'è incominciato ad introdurre all'Eliseo una etichetta severa. Sotto Casimir Perier, per la prima volta, dopo tanti anni, emanò dall'Eliseo il profumo delle avventure galanti, profumo che i parigini, sempre parigini, aspirarono con voluttà.

Ora, sotto Felix Faure, l'Eliseo è tramutato in una vera Corte monarchica. I democratici puro sangue vedono di mal occhio questa metamorfosi della repubblica; la gran massa del pubblico però ci trova gusto, e la stampa parigina si foga nei piccanti pettegolezzi come ai bei tempi di Eugenia e di Napoleone.

Attualmente la questione più grave che preobdura l'arazzo dell'Eliseo, è quella dell'«abito di Stato» che il Presidente dovrebbe indossare nell'occasione della visita al suo imperatore amico di Pietroburgo. Ormai la marcia nera, simbolo dell'eguaglianza, ha perduto ogni prestigio. Già ai tempi di Carnot s'era trovato che il frack nero non è più sufficiente per distinguere anche esteriormente l'alta dignità di Presidente. E poi Carnot, consigliato dai suoi maestri di cerimonie, aveva ordinato ad una fabbrica di gobelins un prezioso arazzo con intessuti i simboli della forza, della giustizia, della libertà, della eguaglianza, della fratellanza, e di altre simili bellissime cose; quest'arazzo doveva accompagnare nei suoi viaggi ufficiali il capo della repubblica, per essere appeso nelle occasioni solenni dietro di lui. Di certo l'arazzo Carnot, su quello stato, avrebbe spiccato maestosamente e pittorescamente, ma, pur troppo, la mano assassina di Caserio gli tronchò la vita; prima che l'arazzo fosse stato terminato.

Il signor Faure, invece, che potrebbe pur utilizzarlo, non lo trova di suo gusto. Egli preferisce muoversi e presentarsi alle moltitudini magari anche a cavallo, quindi l'arazzo non gli basta; egli vuole un bel vestito, un vestito splendido, imponente.

Si dice che già l'anno scorso, per la occasione della visita dello Czar a Parigi, Faure s'era fatto preparare una brillante uniforme; ma all'ultimo momento ci pensò su, e trovò che sarebbe forse stata troppo audace per allora questa novità.

Tempo fa i giornali raccontavano che Faure aveva trovato molto bella la scintillante uniforme di un ambasciatore francese di prima classe. Con un po' di ricami d'oro di più sul petto, e con alcune belle, piume più lunghe di qualche centimetro, sul cappello, quell'uniforme si sarebbe adattata magnificamente al Presidente della repubblica, il quale avrebbe potuto giovarsi, eventualmente, anche di alcuni diamanti della corona rimasti nel tesoro della repubblica.

Insomma in questi giorni s'era già tutto combinato per far apprestare al presidente un'abbagliante uniforme, quando, che da Pietroburgo viene una lista notizia che leva il sig. Faure, molto ben a proposito, dai suoi gravi imbarazzi. Come è noto, il ministro Hanotaux ha avuto sfortunatamente da Pietroburgo la notizia che lo Czar ha l'intenzione di nominare Faure colonnello di un reggimento russo. Ecco, dunque, tutto ogni impiego: Faure va a Pietroburgo in marcia, la indossa l'uniforme di colonnello, e probabilmente ritornerà anche a Parigi nell'uniforme russa. Cedant arma togae, dicono i repubblicani autentici di vent'anni fa, e viceversa dicono i repubblicani appri dei giorni che scorrono. Ed è naturale.

Il sistema civile in Francia, ha fatto il suo tempo, è irrandito; ora dell'uniforme militare, nuova, lamante, fa

sempre bell'effetto. Figurarsi poi un'uniforma tagliata alla russa: una nuova tecnica militare russa del Presidente è ben più che un ornamento personale; è il simbolo di una organizzazione di Stato repubblicana veramente moderna».

La delinquenza in Italia

La statistica giudiziaria penale del nostro paese constata ogni anno dal 1880 in poi un forte aumento nel numero dei delinquenti tradotti innanzi ai giudici. È necessario però osservare subito che tale aumento è principalmente dovuto al numero sempre crescente di infrazioni a leggi e regolamenti speciali ad alle nuove contravvenzioni previste dal Codice penale italiano, entrato in vigore nel 1880; leggi, regolamenti, disposizioni del Codice che passano come reati fatti, che, prima d'allora, non erano considerati come tali.

Si comprende quindi come il maggiore aumento si sia verificato nei giudizi pretoriali, nei quali il numero degli imputati salì da 343,217 nel quinquennio 1880-84 a 605,319 nel 1895.

Ciò premesso, vediamo quale sia stato il movimento della delinquenza in Italia dal 1880 in poi. Gli imputati per i quali vi fu denuncia nel 1880 furono 709,827, nel 1893 crebbero a 733,282, a 780,578 nel 1894 ed a 791,150 nel 1895; la media dei delinquenti aumentò quindi, durante il periodo di anni accennato, dal 28,5 ai 25,5 per mille abitanti.

Non tutti questi imputati furono però sottoposti a giudizio; nel 1890-92 su 708,627 fu udono solo giudicati 538,624, dei quali 490,790 presso i pretori, 93,141 presso i Tribunali penali, 4893 presso le Corti d'assise.

Queste cifre aumentarono nel 1895, in cui si ebbero 624,282 giudicati; così suddivisi: dai pretori 505,319; dai Tribunali 113,505; dalle Corti di assise 6356. Anche il numero dei condannati, in complesso, è venuto aumentando da 305,211, nel quadriennio 1881-84 a 360,289 nel 1895, ma solo nella proporzione di circa un quinto (18 per 100), mentre gli imputati erano aumentati del 44 0/0.

Dal 1890 al 1895 l'aumento dei condannati soffrì delle oscillazioni, poichè, mentre nel 1890-92 i condannati furono 365,431 (286,194 dai pretori, 68,067 dai Tribunali e 81,800 dalle Corti d'assise), nel 1893 diminciarono a 324,509; aumentarono a 370,144 nel 1894 e diminciarono nuovamente a 380,289 nel 1895 (278,563 condannati dai pretori, 78,027 dai Tribunali e 3804 dalle Corti d'assise).

Troppo diffuse, e quindi molto pericolose, sarebbe le ricerche sul cause di questo aumento della delinquenza e quali invece si siano manifestate con minor frequenza.

Dal quadro statistico dei reati denunciati per i quali fu provata dagli uffici del pubblico ministero e dei pretori, negli anni 1890-95, si rileva che le diffamazioni ed ingiurie, le quali nel 1890 furono 64,657 nel 1895 aumentarono a 78,423; lesioni personali gravi 66,730 nel 1890 e 71,183 nel 1895, gravi 11,255 nel 1890 e 10,888 nel 1895; furti semplici 52,118 nel 1890 e nel 1895 59,193; furti qualificati ed aggravati nel 1890 51,939 e 58,708 nel 1895; delitti contro la libertà 20,726 nel 1890 e 41,189 nel 1895; usurpazioni e danneggiamenti 23,895 nel 1890 e 28,121 nel 1895.

Gli omicidi di qualunque specie sono diventati meno frequenti. Sanmarino da 3,027, l'anno scorso del quadriennio 1880-85 a 2,370 del triennio, 1893-95 e in proporzione a 100,000 abitanti da 10,84 a 7,71. Nel 1895 si era notato un rincarimento di questa forma criminosa; ma negli anni 1894 e 1895 il numero degli omicidi presentò di nuovo una leggiera diminuzione (2,93 e 2,28 contro a 2,49 nel 1893).

Le lesioni che erano cresciute da 63,624 nel triennio 1884-86 a 68,390 nel triennio 1887-89 decressero a 61,424 nel periodo 1893-95; ma forse questa diminuzione, più che un reale decrescimento nel numero delle lesioni, è dovuta

dalla nuova legislazione penale, secondo la quale non sono solo perseguibili d'ufficio dall'autorità giudiziaria i reati di lesioni non guaribili in dieci giorni, mentre tale termine secondo il codice sardo era di soli 5 giorni.

Le difamazioni e le ingiurie sono notevolmente aumentate nell'ultimo quinquennio. Da 19,980, che furono in media nel triennio 1887-89, salirono a 52,611 nel triennio 1893-95, e l'aumento è stato continuo per tutto questo periodo.

Le rapine, le estorsioni ed i ricatti che erano andati diminuendo da 903 nel periodo 1887-89, risalirono a 3442 nel triennio 1893-95. Però il 1895 segna una diminuzione in confronto dell'anno 1893 (3,317 nel 1895 e 3,587 nel 1893).

I delitti contro il buon costume e l'ordine delle famiglie furono in media 1,901 (3,98 ogni 100,000 abitanti) durante il periodo 1880-83 ed erano diminuiti durante il triennio successivo; risalirono poi ininterrottamente fino a 3,366 negli anni 1893-95.

Per l'insieme dei reati, la media annua dei reati giudicati, che era stata di 352,703 nel triennio 1884-86, fu di 473,034 nel triennio 1893-95; avvenne quindi un aumento del 34 per 100.

Ed è d'uopo qui ripetere che l'aumento si ebbe principalmente nelle contravvenzioni e nei reati previsti da leggi speciali, oppure da regolamenti generali o locali; poiché, mentre nel periodo, 1884-86 il numero delle infrazzioni di questa specie era stato di 117,694, nel periodo 1893-95 esso crebbe a 208,455 il che corrisponde ad un aumento dell'anno per cento all'anno pressochè uguale all'incremento della popolazione che ogni anno si verifica nel nostro paese.

Se si considera particolarmente il 1895, il totale dei reati è aumentato di 20,000 circa rispetto all'anno precedente; e ciò è dovuto non solo alle contravvenzioni e ai delitti previsti da leggi speciali che aumentarono di 30 ogni 100,000 abitanti, ma anche ai delitti preveduti dal Codice penale, che dovettero di 26 ogni 100,000 abitanti.

Fra i reati che nel 1895 vennero sottoposti a giudizio, 5,957 furono giudicati dalla Corte di Assise; di questi 4831 erano stati commessi da un solo autore senza altri concorsi, 1076 invece col concorso di più persone.

Più interessante però di queste cifre rimane la statistica della frequenza dei reati secondo le stagioni, poiché conferma una volta ancora la grande influenza che le circostanze di tempo esercitano sul delinquente.

Le violenze carnali e atti di libidine presentano la cifra massima nell'estate e minima nell'inverno, colla proporzione da 36 a 14; gli omicidi, in genere non presentano notevoli differenze, però per quelli oltre l'intenzione la cifra sale nell'autunno; gli omicidi d'infante scuabibili per causa d'onore, stanno nelle seguenti proporzioni: inverno 28, primavera 31, estate 18, autunno 21; i fatti in genere danno la cifra massima nell'inverno e minima nell'estate, nella proporzione da 29 a 21.

# PROVINCIA

## (Di qua e di là del Judri)

**Accidente ferroviario.** L'altro ieri il treno che parte da Udine alle 17.25, giunto ad Artegna, anziché proseguire per Gemona, andò a battere nel magazzino merci piccola vettura, danneggiando il fabbricato e la macchina. I passeggeri non ebbero a soffrire che una scossa abbastanza forte e un po' di spavento. Fuvi di conseguenza qualche ritardo, ed a Gemona la macchina si dovette cambiare perchè impotente a proseguire.

**Decesso.** A Meduno di Spilimbergo è morto l'altra sera, dopo una infermità che lo fece lungamente soffrire, il farmacista Antonio Maddalozzo, nell'ancor verde età di 49 anni. Fu uomo intelligente, operoso, ed affettuosissimo padre di famiglia; da giovanetto combatté per la patria nella schiera garibaldina. Ai parenti dell'ottimo Maddalozzo — che sarà sinceramente compianto da quanti lo conobbero — mandiamo sentite condoglianze.

**Tre ladri e un arresto.** L'altro ieri alle 3 del pomeriggio, mentre dal proscenio del Lloyl *Giulia*, ormeggiato dinanzi all'Hangar N. 9 al Ponte franco di Trieste, veniva scaricato del rame, tre facchini, approfittando di un momento in cui la sorveglianza era un po' rallentata, presero ciascuno un pezzo di rame del peso di 8 chilogrammi.

Una guardia di p. a. che da lontano aveva osservato le mosse dei tre galantuomini, li inseguì e riuscì ad acciuffarne uno, mentre gli altri si davano alla fuga. L'arrestato venne identificato per il facchino Antonio Farin da Pordenone, abitante in via Bologna N. 14. Assunto a protocollo fu poi accompagnato alle carceri.

**Il coltello.** Nella notte di lunedì, a Santa Maria la Longa segal un ferimento piuttosto grave.

Un giovinotto di Santa Stefano, veduto un suo compagno con cui aveva del rancore, lo chiamò come per parlargli; ma, quando l'ebbe vicino, senza tanti preamboli lo colpì con un pugno alla schiena ed una coltellata ad una coscia.

**Morsicato da un cane.** Scrivono da Fiume di Pordenone:

L'altro giorno, nella frazione di Bagnoli, il bambino Santin-Demeterio, di anni 3, venne morsicato in diverse parti del corpo da un cane di guardia d'ignota provenienza, che fu dagli accorsi immediatamente ucciso. Debitandosi fosse affetto da idrofobia, si spedì la sua testa all'Istituto antirabbico di Padova, ed ivi si riceverà d'urgenza il disgraziato bambino.



# UDINE

## (La Città e il Comune)

**I nostri Senatori.** L'altro ieri in Senato l'on. Peola — discutendosi il bilancio dell'istruzione — ha parlato dicendo di augurarsi prossimo il giorno in cui l'agricoltura entri nelle Università. Lamentò il poco profitto che si trae dalle scuole elementari, e raccomandò di studiare la scuola complementare e le istituzioni di educazione fisica.

**Le derrate sollecitate.** L'importanza della questione non può sfuggire ad alcuno: trattasi d'importanza addirittura capitale, ed è quindi necessario richiamarvi tutta l'attenzione del pubblico.

Come ieri annunciava un dispaccio, i cittadini svizzeri sono stati chiamati a votare una riforma costituzionale: si trattava di conferire alla Confederazione il diritto di legiferare sul controllo delle derrate alimentari. Questa votazione ha sollevata poca discussione, perchè essa è estranea alla politica; ma la sua importanza si misura dal fatto che tutti i partiti e tutte le classi sociali vi si sono interessati favorevolmente.

Oggi le derrate alimentari sono fallacitate in mille svariate guise, per gli immensi progressi fatti dalla chimica in questi ultimi tempi: così il semplice privato non è più in grado di garantirsi contro di esse, ed è necessaria l'opera del chimico, dello specialista.

Si falsifica il latte, la farina, il burro, il vino, la birra, il caffè, il cacao, il the, il miele, le paste, le droghe, ecc. Si vendono utensili di uso domestico, carte colorate, abiti, fabbricati con materie insalubri o velenose. Senza dire delle

adulterazioni, che, senza essere nocive alla salute, rendono di qualità inferiore gli oggetti adulterati, facendoli pagare per buoni, così che il commercio onesto è rovinato dal commercio sleale.

In presenza dell'impotenza dei privati, dei Comuni, e dei Cantoni, per impedire la frode, apparve evidente la necessità dell'intervento della Confederazione, perchè non si può mettere in dubbio il bisogno, l'urgenza, di porre un freno alle adulterazioni dei cibi e alla cattiva fabbricazione degli oggetti d'uso domestico e degli abiti.

Da noi, invece, la legge c'è, ma essa è affatto insufficiente. In linea generale l'opera di chi è chiamato a proteggere il pubblico dall'inganno e dalla frode, è, spesso, resa difficile appunto dalle imperfezioni della legge, giacchè avviene molto di frequente che il frodatore, una volta dinanzi al magistrato, che spesso ne sa poco di chimica e della materia in generale... risaga a farsi assolvere.

In Svizzera sono più pratici. Se in Italia una buona volta si facesse qualche cosa di serio, certo che i frodatori del pubblico si troverebbero a mal partito.

**La seconda lettera** del presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Orfanotrofio Renati:

Udine, 12 luglio 1897.  
Onor. sig. Direttore del giornale «Il Friuli» Udine.

Sono alleno dalla polemica, che per natura mi è ostica; ma pel commento da Lei fatto alla mia lettera, rettificando l'asserzione che l'Orfanotrofio Renati sia un Istituto diretto da preti, debbo replicare.

Tutta l'intenzione dell'articolo di venerdì scorso sull'affare della *branda Codroipo*; il racconto sulla genesi e conclusione dello stesso; le doglianze per altri non abbia saputo prevenirlo; il senso che oggi vien dato alle parole *cattolico e clericale*; il timore espresso che l'istituendo educativo possa aver fini diversi da quelli che ogni buon cittadino deve desiderare; e più che tutto la legittimità di tale timore desunta e confermata dal fatto che l'acquirente è cappelano di un Istituto cittadino diretto da preti, mi obbligava. Ella ne converrà, alla rettifica di quest'ultima circostanza nell'interesse dell'Orfanotrofio che con egregi colleghi ho l'onore di rappresentare.

Ciò posto, non occorre, pare a me, commenti; nè vi era bisogno di sostenere che la sua asserzione non era poi tanto errata, solo perchè l'Orfanotrofio è fondato da un prete, un prete, un clericale e delle monache vi sono addette per la parte educativa, e la carta sulla quale Le scrissi porta l'intestazione: *Consiglio d'amministrazione, ecc.*, e non si intendeva parlare di direzione amministrativa.

Anche non conoscendo con precisione le attribuzioni del Consiglio, è mai presumibile che i propositi ad un Istituto educativo siano chiamati solo ad amministrare il di lui patrimonio con assoluto disinteressamento di tutto ciò che riguarda lo scopo per cui è stato fondato? Via! sarebbe enorme; e l'assurdo che la propositura del Renati non solo si occupa ma si preoccupa direttamente dell'andamento educativo, nulla facendosi da alcuno dei dipendenti senza suo ordine ed intervento.

Di quanto poi non conosce, La informo io brevemente.

Sebbene fondato da un prete, l'Orfanotrofio è di jurisdizione del Comune di Udine. Il sacerdote è il clericale che vi sono addetti non hanno ingerenza nella parte educativa, se si eccettuati l'insegnamento religioso prescritto dallo statuto, frequentando tutti i ricoverati le scuole pubbliche (comunali, tecniche ecc.). Le monache (Ella le chiama così, ma non sono propriamente tali) istruiscono bene; ma i programmi scelti sono quelli governativi; e tutte le ricoverate subiscono gli esami di prosodiamento e di licenza dinanzi apposita Commissione governativa. Non parlo, perchè è superfluo, di quelle che frequentano le Scuole Normali, ove, non ho, insegna, prescelta dal Governo, anche una monaca (passi pur qui l'impropria qualifica) dell'Istituto.

Ella vede dunque come sia assolutamente errata l'asserzione che fu causa di questo scambio di spiegazioni, la cui necessità si imponeva perchè il pubblico non rimanesse da essa e dalle circostanze cui è legata, sinistramente impressionato sull'indole e sull'indirizzo dell'Orfanotrofio Renati.

Certo, che Ella pubblicherà pur questa mia, ne La ringrazio, e con particolare stima me La professo devotissimo

Avv. A. Dabala, presidente.  
La lettera dell'egregio presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Orfanotrofio Renati, ci porterebbe intanto che a discorrere di *cattolismo* e di *clericismo*, in quanto sieno cose di

stintà e diverse; di *istruzione* e di *educazione*, in quanto sieno una stessa cosa, come sembra voler concludere il nostro cortese contraddittore. Con ciò la polemica prenderebbe proporzioni inverosimili; e si può giurare che non ci si troveremo diversamente, è l'avv. Dabala forse meno ancora, ed i lettori certamente meno di tutti.

Limitiamoci dunque a prendere atto di ciò che, in definitiva, risulta dalla lettera dell'egregio presidente; e cioè: che all'Orfanotrofio Renati sono bensì preposti un prete, un clericale e delle monache non propriamente monache (e, si potrebbe aggiungere, qualche prete laico di conosciuta fede clericale); ma che su questo personale — cui sono affidati uffici vari d'indole educativa ed istruttiva — il Consiglio d'amministrazione esercita una vigilanza così assidua ed oculata, un'influenza così decisiva ed esclusiva, ed un'autorità così superiore a quella cui preti, clericale e monache, sieno pure *approssimativi*, devono per loro istituto prima che ad ogni altra obbedire, che non vi è il più lontano pericolo possano penetrare nell'Orfanotrofio — malgrado il continuo contatto fra preposti e ricoverati — idee indirizzate a fini diversi da quelli che ogni buon cittadino deve desiderare.

Non auguriamo che tutto ciò sia vero; ed auguriamo agli onorevoli membri del Consiglio d'amministrazione dell'Orfanotrofio Renati — fra i quali contiamo qualche buon amico personale — d'aver sempre disponibile il molto tempo e la robustissima lena di corpo e di spirito, che sono indispensabili per poter esercitare con profitto una simile vigilanza ed influenza.

**Corte d'Assise.** Rito delle cause da trattarsi nella prima sessione del terzo trimestre:

27 luglio. — Tusan Sante, lesioni seguite da morte, dif. avv. Caratti.  
28 e 29 id. — Pasqualini Valentino, penulato e falso, dif. avv. Bertacchi e Cavazzani.

30 e 31 id. — Pittaro Giuditta, infanticidio, dif. avv. Drusci.

Il P. M. sarà rappresentato dai funzionari della locale r. Procura.

**Un discorso del comm. Giuseppe Solimbergo.** Dal lontano Canada abbiamo ricevuto ieri un pacco di giornali inglesi — *Daily Witness, The Montreal Daily Star, The Halifax Herald, Halifax Daily Echo, The Morning Chronicle*, ecc. — con diffuse relazioni della solennità celebrata in Halifax per l'inaugurazione di una lapide a Giovanni Caboto, alla quale solennità il friulano comm. Solimbergo rappresentava l'Italia, e con speciale mandato la città di Venezia.

In questa occasione il comm. Solimbergo pronunciava un elevato discorso, che i giornali canadesi dicono che non solo fu accolto col massimo favore dalle rappresentanze ufficiali presenti, ma provocò gli entusiasmi applausi della folla, che proruppe — a più riprese — in acclamazioni all'Italia.

Ecco questo bel discorso nella sua integrità:

«E' con viva commozione dell'animo che in questo solenne momento io dico a Voi, Governatore Generale di questo Dominio, alla Società Reale del Canada, che si è raccolta numerosa a onorare la memoria di Giovanni e di Sebastiano Caboto, ai Delegati delle Società affiliate, agli ospiti illustri, reso il saluto dell'Italia — della Nazione intimamente legata d'amore all'Inghilterra — reso il saluto di Venezia, qui, su queste rive, che spinge primamente scoperta e visitata da due dei suoi figli.

«Non è, questo mio, un mero discorso formale suggerito dall'occasione: è ben più: è un omaggio che vien reso a Voi tutti, abitatori di questa terra oggi così prospera e grande, che sapete ricordare i lavoratori del primo giorno, da qualsiasi parte venuti, e che aspetta pienamente riconoscere il loro diritto alla fama duratura.

«Voi stessi uscite da una potente razza d'illustri navigatori, di arditi esploratori, di conquistatori di nuove terre e di nuovi mari; e, giunti al fatidico della gloria, con una storia piena di gloriose tradizioni, sapete farvi ad un tempo giusti distributori di gloria, e, senza discriminazione alcuna, vi fate vanto di riconoscerla negli altri. E oggi siete tutti convenuti qui a rendere onore a un ardito navigatore italiano, che, quattro secoli or sono, con quel senso misterioso di intuizione che oserai di chiamare la polarizzazione del genio, e con la sola fiducia in Dio, dopo molte aspre traversie in cospetto dell'immensità, posava il piede per il primo su questo terra.

«Di questi avventurieri geniali, ricercatori di nuovi continenti attraverso l'Oceano Ignoto, è piena la storia delle Italiane Repubbliche marittime; nè ultimi della schiera di questi eroi, sono i Caboto — penne staccate dall'ala del

vecchio Leone di San Marco — che arrivarono da qua, su queste estreme spiagge americane del Nord, allora desolate, ora popolate e fiorenti. Di questi eroi, è piena la storia di vostra gente, che di quelle Repubbliche sembra aver preso il posto e raccolta l'eredità.

«Ed è una storia sempre aperta, la vostra, e che pare non sia per chiudersi mai; basta guardare alla Carta del Mondo, per vedere l'aggito e il legame delle tracce potenti. Dovunque i figli della vecchia Inghilterra si sparsero, sotto ogni cielo, in ogni clima, sulle rive del Gange e nelle pianure e nelle foreste d'Australia, nell'Africa tenebrosa o tra i ghiacci polari, la bandiera britannica procedeva trionfante, sempre, nella via dell'umano progresso e della civiltà. Una storia meravigliosa, la quale insegna in qual modo e con quali virtù si fondano, si stabiliscono durevolmente e si tengono fermamente gli imperi.

«Però che alla razza anglo-sassone pare veramente sia dato il genio colonizzatore degli antichi Fenici; l'alta sapienza di tenere, con la libertà, il dominio; la scienza di spingere i passi nuovi nelle correnti della vita moderna, e di unirsi s'affettivamente alla madre patria con gli accorgimenti più umani della civiltà.

«Personalmente, e sono fiero del fatto, ho avuto la buona sorte di vedere ed studiare le Colonie britanniche dell'Estremo Oriente; ed ora ho quella, anche maggiore, di studiare e di ammirare il dominio del Canada. Emigranti da diverse contrade, nell'antico tempo, si ripartirono nelle prime durezze della natura e delle difficoltà inevitabili di una nuova terra; ma dove gli altri si arresero o si ritirarono, essi, l'Inghilterra, e Voi, cittadini Canadesi, avete mostrato al mondo come se ne sia potuto farne un bel paese ricco e civile.

«Questa corruzione, alla quale è aveto cortesemente invitati, e della quale io, come italiano, Vi ringrazio dal profondo dell'animo, ha, per chi pensa, un significato altamente educativo. E' questa la ragione per la quale Venezia, la cui Repubblica è caduta ora sotto i guati cento anni — Venezia, la città che, nelle parole di Byron, rassomiglia a un sogno e la cui storia rassomiglia a un romanzo — non poteva mancare alle onoranze che qui si tributano ai suoi figli; come volle esservi rappresentata la Società Geografica italiana, sempre sollecita per le ardite e utili intraprese; come il ministro italiano della Pubblica Istruzione vuol trovarsi presente in ispirito.

«Fermare lo sguardo e la mente delle nuove generazioni su questi esempi, i saggi di ardimento, di tenace valore, di civiltà virtù; elevare il pubblico sentimento; formare il carattere; ecco il significato vero, profondo, della odierna solennità.

«E ora, per non tardarvi a lungo con questo mio inglese (*molto voci No, no! Dite, dite!*) chiudo con questo augurio: Luoga vita alla graziosa Sverra, che personifica sessant'anni di storia gloriosa dell'Impero Britannico! Possa ogni prosperità aggiungersi incessantemente a questo Dominio del Canada, che oggi ancora, in memoria del Caboto, unisce ai colori britannici i colori della mia amata patria, l'Italia!»

**Ufficio trasferito.** Il Comando di Circolo delle Guardie di Finanza venne ieri trasferito da via Grazzano nel locale demaniale in via Zanon; ove trovansi gli Uffici delle Ipoteche, delle Imposte, ed il magazzino di deposito generali di privative.

**Grazie dotati Marangoni.** Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

«A tutto il giorno 31 luglio corrente è aperta l'iscrizione per le grazie dotati, istituita dal benemerito concittadino Antonio Marangoni a favore di appie bisognose e meritorie, native di Udine. Datto grazie per quest'anno saranno due di lire 500.00 ciascuna, e si pagheranno subito dopo contratto il matrimonio, verso presentazione del relativo attestato.

Il diritto alla percezione di codeste grazie dotati rimane perduto ove il matrimonio non venga celebrato entro il mese di luglio 1898.

Per l'iscrizione, presso questo Ufficio di Stato Civile, le concorrenti dovranno presentarsi personalmente col proprio certificato di nascita.

Il Medico Municipale accetterà le condizioni sanitarie di ogni concorrente e dello sposo.

Le suddette iscrizioni si effettueranno nei giorni di lavoro dalle ore 12 merid. alle 2 pom. e nei giorni festivi dalle 10 alle 11 ant.»

**Bambino emancipato.** A Resana venne ricoverato un ragazzino di 5 anni, giunto solo solo da Udine. Qual Sindaco ne dava avviso al locale Municipio, e, attivato indagini, si poté accertare essere egli figlio dell'onore-

# CALEIDOSCOPIO

**Cronache friulane.**  
Luglio (1897). Il Patriarca dà in affitto un fondo in Udine con obbligo di pagare cento scodelle di legno.

Un pensiero al giorno.  
L'uomo non può salire senza chinarsi.

**Cognizioni utili.**  
Contro le lemmache.

Un mezzo semplice per difendere gli ortaggi da questi dannosi mouches, è il seguente.  
Si pongono qua e là pezzi di vecchie tavole tarate, e così profittano, sulle quali si abbia cura di spargere un po' di cenere. Le lumache sono ghiottissime di questo alimento vegetale, e trovano un giaciglio convenientemente nelle vecchie tavole, per cui li porteranno in gran numero su quei pezzi di legno, e di buon mattino si potranno raccogliere e smazzare con tutta facilità.

**La sfiga. Incauto.**

D'un vegetal nel cor  
Vocale un di casò,  
Cangiò natura allor  
E in cielo sen volò.

Spiegazione del monoverbo precedente.  
INTEMPESTIVI (in te in pe, stivi)

**Per finire.**  
I nostri domestici.

— Le giorie, al giorno, che ho spazzolato i suoi pentoloni.

— Non è vero, a la prova della bugia, scola: vi sono ancora cinque soldi nella tasca.

Penna e Rorbioe.

**Tord-Tripe**  
Infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badesse e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco, presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

lajo Cesare Agnino, che ha negato la Mercatovechio. Mancava da casa da lunedì sera.

Gravé disgraziata. L'altra sera allo scambio del tram cittadino di fronte al palazzo Antonini in principio di via Gasona, certo Dal Negro scese così male dal carrozzone, che cadde fratturandosi una gamba.

En trasportato nella vicina osteria al «Tro Re» ad ebbe le prime cure dal dott. Muraro.

Salvati per miracolo. Riceviamo con questo titolo in data odierna, «Ieri sera verso le ore 7 e un quarto mia moglie con due bambini stavano seduti sul gradino del portone di casa, via Villalta n. 94. Di là passava di corsa un cavallo attaccato ad un carrettino e guidato da certo Niccolò Variolo, proprietario di forno in via Po-scolle, con un altro in sua compagnia. Quando furono di fronte al detto portone, sia per un falso tiro di redini, sia per altro motivo, tutto d'un tratto il cavallo si alzò sino a montare sopra il gradino ove erano seduti, questi infelici, che colti dallo spavento, vennero assaliti dai vicini. Non così ha fatto il ben poco prudente guidatore, che sterzò il cavallo, e se ne andò via ridendo.

Altra volta nella via medesima questo troppo ardito guidatore poco mancò che investisse una povera bambina. Sarebbe bene che usasse maggior prudenza quando percorre detta via ed a quell'ora.

Flabiani Giacomo.

Tribunale penale.

Regio delle cause penali da trattarsi nella seconda quindicina di luglio:

Venerdì 16 — Scell Caterina e c., violenze; D'Agostini Pietro furto; Bussi Maria, id., difensore avv. Bertacioli.

Sabato 17 — Nardoni Angelo, furto, dif. avv. Druasi; Rosso Giuseppe, id., dif. avv. Capellani; Del Leopoldo, violenza, dif. avv. Bertacioli.

Martedì 20 — Predan Giovanni e c., ingiurie e minacce, dif. avv. Tamburini.

Mercoledì 21 — Mugoli Antonio e c., contrabbando e furto, dif. avv. Caisutti e Della Schiava; Davagana Alberto, lesione; Turco Emilio, furto, dif. avv. Polle; Cucurello Veronica, contrabbando; Zdihal Carlo, furto, dif. avv. Della Schiava.

Venerdì 23 — Filippig Andrea, Bordon Andrea, Cinnaz Anna, Cecotti Elisabetta, Gabiani Giovanni, contrabbando, dif. avv. Dorsetti; Valentini Angela, id., dif. avv. Bertacioli.

Sabato 24 — Cantarutti Felice, falso, dif. avv. Levi.

Martedì 27 — Giorgiuti Giuseppe e c., lesioni, dif. avv. Bertacioli.

Mercoledì 28 — De Collo Francesco, minacce; D'Antoni Usido, furto, difensore avv. Franceschini; Zorzi Carlo, oltraggio, dif. avv. Buttazzoni.

Venerdì 30 — Fantini Giuseppe, contrabbando; Fabbro Francesco, id. e simulazione reato; Maini Francesco, Concig Angelo, Fadini Giovanni, Iop Igea, contrabbando, dif. avv. Caisutti.

Sabato 31 — Obit Antonio, falso in atto pubblico, dif. avv. Peroglio; Flebas Giuseppe, lesione; Colles Maria, diffamazione, dif. avv. Brocadiola.

Coscritto in cimberli. Camilotti Vittorio di Marco d'anni 20 da Torre di Bordenone, venuto ieri ad Udine per la visita militare, avendo alzato troppo il gomito a brabb agio in modo che i carabinieri che si trovavano di servizio alla Stazione alle 5.30 pom., ora in cui il Camilotti doveva ripartire, si mosse, molestava tutti, l'accompagnarono con una vettura in caserma, e posto in camera di sicurezza ve lo tennero fino a questa mattina, in cui venne rilasciato dopo essere stato denudato per ubbriachezza.

Per misure di P. S. fu arrestato Carisi Antonio fu Luigi d'anni 41 da Casalechio di Reno (Bologna).

Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: «Pregio principale dell'Acqua di Nocera Umbra è la mitezza gaz carbonica e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma aggrava, la sua bontà come acque potabile sommanente igienica».

Litre 18.50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. Rivolgersi F. Bistleri e C. Milano.

Per disturbi di stomaco usate il Ferro China Bistleri che è il preparato di ferro il più ricercato ed il più perfetto. (4)

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIANI che trovano in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

Corso pratico di ripetizione presso il Collegio Paterno per quegli alunni delle Scuole ginnasiali e tecniche, che, dedenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di licenza.

Col 16 luglio si affitta casa di civile abitazione con corte. Rivolgersi al signor Deotti Giuseppe in via Gasona n. 92.

Osservazioni meteorologiche.

Table with 5 columns: Station (Stazioni di Udine - R. Istituto Tecnico), Date (18-7-1907), Time (ore 9, 15, 21, 24, 3), and various meteorological data points like temperature, wind, and humidity.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta ant. del 13. Pres. Chinaglia.

Esaurite alcune interrogazioni, si discute e si approva il progetto di legge: «Modificazioni delle disposizioni per gli inabili al lavoro».

Ha quindi termine la discussione del bilancio degli esteri, coll'approvazione di tutti i capitoli e del totale della spesa.

Seduta pom. Pres. Mussi.

Si ripiglia la discussione degli articoli del bilancio di agricoltura, che sono tutti approvati assieme allo stanziamento generale.

Quindi si comincia a discutere il bilancio del Tesoro.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 13. Presidenza Cremona.

Si discutono gli articoli del bilancio della Pubblica Istruzione.

Si votano a scrutinio segreto i progetti all'indole discussi, ma il Senato non risenta in numero. Il nome dei senatori assenti verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale.

Un laboratorio pirotecnico distrutto

Uno dei proprietari bruciato vivo. Roma 13 — In via Malabarbs, fuori porta San Lorenzo, ieri sera scoppiò il laboratorio pirotecnico dei fratelli Colonnelli.

La catastrofe avvenne mentre Federico Colonnelli stava dispendendo per il trasporto di alcune fiamme viola esposte al sole, ed altri fuochi artificiali.

Uno dei fratelli, il capitano contabile in ritiro Federico, rimase carbonizzato. Un'operaia riuscì a salvarsi per caso.

La fabbrica era fornita di macchine per fabbricare polveri da caccia e da mina.

Tutto fu distrutto, essendo riuscita inutile l'opera dei pompieri.

Federico Colonnelli lascia la moglie e quattro figli.

UNA CASA ABBATTUTA DAL TEMPORALE

Una giovanotta morta, i suoi genitori feriti.

Firenze 13 — Imperversando oggi un furioso temporale, la forza del vento fu tale che a Palazzo cadda la casa abitata dal veterinario Salvinio Bocci. Egli e la consorte rimasero travolti insieme alla figlia fra le macerie.

Quest'ultima di appena 17 anni — rimaneva uccisa; i genitori sono mortalmente feriti.

Si sprofondò anche il tetto della stalla uccidendo due buoi.

I consigli di Bismarck a Guglielmo II

La Gazzetta d'Augusta, che riceve spesso la diretta ispirazione dell'ex Cancelliere, pubblica a proposito dei mutamenti ministeriali assai capricciosi, compiuti in questi giorni, le seguenti considerazioni: «Un sovrano moderno ha ai nostri giorni tante cose sulle braccia, è costretto ad occuparsi di tanti affari e di tante persone, che non può più seguire utilmente e personalmente tutti i particolari della politica e dell'amministrazione. Lo Stato moderno è divenuto un congegno troppo complicato perché si possa domandare al padrone di imbastirsi delle più futili minuzie. Ciò ch'ei può riservarsi, ciò che si può domandargli, è un concetto d'insieme. Se l'attività del sovrano si perde nei particolari, le sue forze si sparpagliano,

la sua influenza sull'insieme diminuisce, e anche gli affari possono precisamente allora prendere un giro diametralmente opposto a quello che egli desidera.

«In una monarchia, il sovrano sfugge sempre a questi inconvenienti, nel miglior bene suo e del popolo, se sa fissare certi limiti alla sua attività, e veramente agendo così, non fa un gran sacrificio. Poiché per vero non si potrebbe considerare come una restrizione dei suoi diritti il lasciar libera la via al primo di sua scelta, il rimettergli la direzione di tutti gli affari e il riservarsi un controllo sicuro sul modo col quale sono condotte nell'insieme le faccende dello Stato, rinunciando ad imbastirsi nei particolari. Così il monarca può più agevolmente sorvegliare l'andamento della sua fiducia e giudicare se la sua politica è buona o cattiva. Il capitano in osservazione dalla passerella non può fare contemporaneamente anche il pilota. Egli dirige; l'altro maneggia il timone.

«Tutti i grandi principi tedeschi sono stati appunto grandi principi perché si erano identifiati col cuore, coi sentimenti e coi pensieri del popolo: Guglielmo I principalmente! Non sarebbe un carattere principesco germanico quello che non sentisse sinceramente il desiderio d'essere in questo senso il sovrano dei cuori.

«Ma, come arrivare a questo scopo se non si lasciano liberamente agire con piena fiducia e desenvolvimento gli uomini capaci che si sono scelti? Il primo ministro, tanto indispensabile all'Inghilterra, lo è assai di più alla Germania monarchica, perché egli appunto permette allo stesso principe di spiegare un'azione costante ed efficace, senza compromettere con degli urti il pacifico cammino degli eventi politici.

«Colui che dall'alto domina l'umanità, è sempre molto isolato; se la Provvidenza gli ha dato occhi chiaroveggenti, vedrà disegnarsi nella folla che si agita sotto di lui gli egoismi personali, le ambizioni e le vanità, coi loro tratti schifosi. L'arte suprema, l'arte regale, sta nel distinguere, fra quelle masse servili, coloro che sono veramente uomini; e colui che ciò vuole, deve apertamente rassegnarsi a lasciar governare altri. L'obbedienza passiva è una virtù militare, mentre la lealtà politica si manifesta spesso colla contraddizione. Ma, a ciò rassegnandosi, un monarca acquista un diritto che non possiede per nascita, ma che deve esser conquistato: quello all'appoggio devoto di uomini che non curano l'interesse loro o dei loro clienti, e che, servendo il re, non credono servire la persona di lui, ma il rappresentante della patria».

Chi scrive così è un monarchico convinto; non è lecito dubitarne; ma è probabile che Guglielmo II non ascolterà benevolmente il predicazzo, e seguirà a mutar di ministri come colla canicola attuale gli uomini per bene umano di camicia.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Viaggio sospeso?

Roma 14 — Il principe di Napoli avrebbe declinato l'invito dello Czar di recarsi in Russia per le grandi manovre, e ciò a causa di precedenti impegni.

Una intimazione.

Roma 14 — L'on. Compans avrebbe dichiarato che, ove l'on. Guicciardini non si dimettesse da ministro, egli si dimetterebbe da deputato.

L'Italia a Parigi.

Roma 14 — Si insiste presso il Ministero perché faccia votare prima delle vacanze il progetto di concorso alla Esposizione di Parigi: trattasi di un milione.

In Oriente.

Londra 14 — Lo Standard ha da Atene assicurarsi che i negoziati fra Tewfik pascia e gli ambasciatori sui preliminari per la pace greco-turca, saranno ripresi oggi.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 13 luglio.

Prosegue la calma negli affari serici già indicata nei giorni scorsi.

Le due parti nel momento vanno perfettamente d'accordo; il venditore non vuole vendere dimostrandosi sostenuto

nelle sue pretese; il compratore aspetta volentieri che la situazione si delibere con maggior chiarezza, e che il consumo si faccia vedere più volentoso agli acquisti.

La realine, che sono domandate, vengono collocate al loro arrivo, ma riscono scarse in quest'anno. (Dal Sole)

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 13 luglio 1907.

Grani. Frumento nuovo all'ett. da lire 18.10 a 18.75. Grandioso " " " 11. " a 11.75. Segala nuova " " " 10.75 a 11.50.

Foraggi. dell'alta (l. qual. al quint. da lire 6. " a 6.50. " (l. qual. " " " 5.30 a 5.80. " (dalla bassa) " " " 4.70 a 5. " " " " " 4.80 a 4.80. Paglia da lettiera " " " 5. " a 3.70. Medica " " " 5.90 a 6.80. I prezzi dei foraggi sono fuori d'uso.

Combustibili. Legna tagliata al quint. da lire 1.95 a 2.10. " in stanga " " " 1.75 a 1.85. Carbone di ligna 1. qual. " " " 2.10 a 2.60. " 2. qual. " " " 3.35 a 6.70.

Pollame. Capponi al chilogr. da lire 1.20 a 1.80. Gallini " " " 1. " a 1.15. Polli " " " 1.20 a 1.35. Polli d'India maschi " " " 0. " a 0. " femmine " " " 0. " a 0. " Oche " " " 0.60 a 0.70. Anitre " " " 0. " a 0. "

Burro, formaggio e uova. Burro al chilogr. da lire 1.65 a 2.00. Burro del monte " " " 0. " a 0. " Formaggio (del monte) " " " 0. " a 0. " (del piano) " " " 0. " a 0. " Uova alla spina " " " 0.86 a 0.89. Pom di terra nuovi " " " 0.06 a 0.08.

Frutta. Fragole " " " 1. " a 2.00.

Bollettino della Borsa

UDINE 14 luglio 1907.

Table with 3 columns: Item (Rendita, Rendita, Rendita), Date (lugl. 13, lugl. 14), and Price (97.80, 97.70, etc.).

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 104.45.

La Banca di Udine cede oro e stadi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI garante responsabile

CON A CAPO

Il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, avv. dott. Cacciapupi, avv. prof. G. Magnani, avv. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, diatesi, difficoltà digestioni e catarrhi di qualunque forma.

Premiata con 8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

VENA D'ORO (BELLUNO)

Idroterapia completa. Medico dottor Vincenzo Tecchio.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il dottor Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oftalmica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilito in Udine, dà visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia G. Girolami (Mercatovechio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in via Mercatovechio N. 4 eccettuata la prima e la terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.



ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Strydomoch. Visita e consulta dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - Udine

PORSIA DI PIETRO ZORUTTI.

La Tipografia Marco Bardusco ha ora pubblicato la seconda edizione delle PORSIE DI PIETRO ZORUTTI (edite ed inedite) pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi di pagine XXXV-496, 658, con sei incisioni e ritratto, L. 6; franchi a domicilio L. 8.00. Dispense separate di pagine 16 cent. 10 cadauna.

Preg. signor Luigi Sdrini.

AMARO GLORIA

Da molti anni io conosco il di Lei sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturalmente il mondo, invaghito, peggiora, e quindi le amari-tudini progrediscono e si perfezionano. Ma, dando allo scherzo il suo AMARO GLORIA è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, il 30 ottobre 1906.

A Lei devotissimo avv. uff. dott. Bernardo Franzolini

Chirurgo Primario dell' Ospitale Civile di Udine docente paraggio di medicina operativa nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le bottiglierie Dorta.

VERNICE Istantanea

Senza bisogno d'oprai e con tutta facilità si può incidere il proprio nobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 50 la Bottiglia.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, bronzo, ferro, ottone, ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 70 presso l'Ufficio Annuale del Giornale il «Friuli», Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico G. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola cent. 50

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

### Anticanizie - Migone



È un preparativo speciale indicato per ridonare, ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questo impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo, e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, la spargie la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

Costa lire 4 la bottiglia.  
Aggiungere però cent. 50 per la spedizione per pacco postale.  
Si spediscono 2 bott. per L. 8 e 3 bott. per L. 11 frache di porto.  
I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumeria, Farmacii e Droghieri. A Udine presso F. Minisini  
Deposito generale A. Migone & C., Via Torino, 12, MILANO.



### Kosmeodont

Preparato dentifricio di  
**ANGILO MIGONE & C.**  
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da tossicose che si radicano nella cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai dèbiti gusti, e dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alto puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate il **KOSMEODONT - MIGONE** L. 2 l'Elixir - L. 1 la Pasta - L. 0.75 il Polvere.  
Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. Per un ammontare di lire 10 franco di porto.

### FILTRO DEPURATORE DELL'ARIA



per la perfetta conservazione del vino in fusti e fiamiglie in consumo (sistema Fratini brevettato) premiato colla più alta menzione alle Esposizioni di Milano, Montebello, Casale, Udine e Buenos-Ayres

Col **Filtro depuratore dell'aria** il vino bispillere di vino spillato dalla botte o da qualsiasi recipiente, anche dopo vari mesi, resta uguale al primo. È quindi indispensabile in ogni cantina.  
Non più vino guastato, piocante ed inacidito.  
Per recipienti sino a litri 500 lire 5; sino a litri 5000 lire 10; per qualsiasi altra capacità lire 50.  
Unici concessionari e fabbricanti per l'Italia e per l'estero signori **Piccaluga e Marcon**, Canato quarto, 13, Genova.

Opuscoli gratis a richiести.

Depositaro pel Distretto di Udine sig. **Giacomo De Lorenzi**, ottico, Via Mercatovecchio - Udine.

### Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

### Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze.  
Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della **RICCIOLINA**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure confezionato elegantemente, con annesso il relativo ricicciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.  
Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali ed istruzioni relative.

Bottiglia piccola lire 1.50 - Bottiglia grande lire 2.50.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

### ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	M. 1.53	D. 4.35	7.40
M. 4.45	8.50	O. 5.13	10.40
M. 6.05	9.49	O. 10.20	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M. 17.25	21.40
O. 17.20	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.25	O. 22.30	3.04

DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE
O. 5.55	O. 6.30
D. 7.55	D. 8.30
O. 10.05	O. 10.35
D. 12.05	D. 12.35
O. 14.05	O. 14.35
D. 17.05	D. 17.35

DA CASARSA A PORTOGRO	DA PORTOGRO A CASARSA
O. 5.45	O. 6.01
O. 9.05	O. 9.35
O. 15.50	O. 16.50
O. 19.50	O. 21.37

DA CASARSA A SPIRANO	DA SPIRANO A CASARSA
O. 8.10	O. 7.55
M. 14.25	M. 13.15
O. 18.40	O. 17.30

DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 8.15	O. 8.28
O. 9.01	O. 9.15
M. 15.42	O. 15.40
O. 17.25	M. 20.45

DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE
O. 7.45	M. 6.38
M. 15.05	O. 13.12
O. 17.23	M. 17.19

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 8.12	O. 7.10
M. 9.05	M. 9.47
M. 11.20	M. 12.15
O. 15.44	O. 15.49
M. 20.10	O. 20.54

### Signore!!!

I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perché questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **ACQUA D'ORO** meravigliosa



### ACQUA D'ORO

preparata dalla Premi Profumeria

**ANTONIO LONGEGA**

S. Salvatore, 4825 - Venezia.

poiché con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore, biondo dorato di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad scurirsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e del colore biondo oro.

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poiché la più innocua, la più di siero effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto assicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

### CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia per rinforzo e crescita dei

**Capelli e della Barba**

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire 1.50 la bottiglia

Ingresso e dettaglio presso la Ditta proprietaria.

**A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

In guardia dalle mistificazioni, chiedete a tutti i profumieri e parrochiani la vera

**ACQUA CHININA - RIZZI**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

### ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di questa Acqua è proprio delle più notevoli. Essa fida alla linea della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare un sianò che del più nei giorni della gioventù, si sparisce a mezzogiorno. Qualunque signora, se vuole non lo è gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.  
Prezzo alla bottiglia L. 2.50.  
(Troyas) vendibile presso l'Ufficio Annuale del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

# UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

## PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di besso snedati ed in asta

Piazza Giardino N. 13

### TIPOGRAFIA

al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine - Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI.

### TIPOGRAFIA

Via della Prefettura N. 6.

### CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine - Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno - Specchi, quadri ed olografie - Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

### CARTOLERIE

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.